



L'EVENTO Dal 20 al 22 ottobre la prima Dolomiti Conference a Trento e Bolzano

Una "Piccola Davos" per il clima



Carlo Costa, Diego Cattoni e Francesco Grillo di Vision alla presentazione della Dolomiti Conference sul governo del cambiamento climatico presso Autobrennero (foto P. Pedrotti)

TRENTO - Mica una semplice conferenza, una passerella di bei nomi, che "sparano" le loro considerazioni, e via. La prima Dolomiti Conference sul governo globale del cambiamento climatico che si terrà a Trento (Castello del Buonconsiglio) e Bolzano (Castel Firmian) dal 20 al 22 ottobre, ha ambizioni ben più alte: diventare una "Piccola Davos" tra le Dolomiti, sul modello dell'assise svizzera, come è sta-

to spiegato ieri da **Francesco Grillo** presso la sede di Autobrennero. Grillo è l'anima del progetto sostenuto con convinzione dalla spa autostradale e dal gruppo assicurativo Axa. È amministratore delegato di Vision e docente all'European University Institute. «Le Dolomiti» osserva «sono uno dei simboli mondiali del cambiamento climatico, uno dei territori più vulnerabili ed esposti, come la frana del ghiacciaio

in Marmolanda ha dimostrato. Ma le Dolomiti sono allo stesso tempo un modello di resilienza, qui si sperimentano nuove tecnologie per rendere il territorio più resiliente». E questo spiega perché Autobrennero, che in anticipo sui tempi ha adottato misure, come la barriera antirumore fotovoltaica all'altezza di Isere, ricorda dal direttore tecnico generale **Carlo Costa**, sia protagonista di questa prima Dolomiti Conference. Che porterà in regione un gruppo internazionale di intellettuali, policy maker, imprenditori, manager, giornalisti e scienziati, chiamati a confrontarsi e, alla fine, produrre un documento - il Manifesto delle Dolomiti - che sarà messo a disposizione della Cop 27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2022 che si terrà in novembre a Sharm el-Sheikh in Egitto.

Ci saranno, per citarne alcuni, in questa prima conferenza-pensatoio che diventerà un appuntamento fisso annuale di riflessione sul futuro, personaggi come **Bill Emmott** (già direttore dell'E-

conomist), il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**, **Ahman Ashour** di Al Jazeera, **Bill de Blasio**, ex sindaco di New York.

Come partner scientifici della conferenza vi sono il Politecnico e la Bocconi di Milano e l'Università Ca' Foscari di Venezia. «I trasporti» dice l'ad di Autobrennero, **Diego Cattoni**, sono i responsabili di una quota significativa dei gas serra». Il progetto di green corridor, esemplifica il direttore Carlo Costa, prevede di trasformare A22 - quello che era visto come un nastro nero che produce inquinanti - in una infrastruttura ad inquinamento zero.

La presenza di Axa è presto spiegata: il cambiamento climatico muta il paradigma del rischio: «Ha scalato la classifica dei rischi» dice **Giorgia Freddi**, responsabile comunicazione del Gruppo Axa Italia. E Grillo fa un'altra considerazione: «La guerra accelera la necessità di innovazione. La sostenibilità, per le aziende e i territori, non è un'operazione di maquillage, È una questione di sopravvivenza». **Do.S.**